

OSSERVATORIO REGIONE MOLISE

Maurizio Gasperi (a), Antonio Dimida (b), Daniela Rotondi (c), Simona De Angelis (c)

(a) Dipartimento di Medicina e Scienze per la Salute, Università degli Studi del Molise, Campobasso

(b) Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale, Sezione di Endocrinologia, Università di Pisa, Pisa

(c) Dipartimento di Malattie Cardiovascolari Endocrino-Metaboliche e Invecchiamento, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Nel precedente Rapporto ISTISAN (1) sono state descritte le prime attività dell'Osservatorio Regionale, collegato alla cattedra di Endocrinologia dell'Università del Molise, la cui Facoltà (e poi Dipartimento) di Medicina è nata nel 2006. In particolare, erano stati esaminati 623 bambini, provenienti da differenti aree della regione con caratteristiche geografiche e ambientali diverse (paesini di montagna, aree suburbane). La determinazione della ioduria (*Urinary Iodine Concentration*, UIC), eseguita su 142 dei 623 bambini reclutati, aveva confermato il persistere di una moderata iodo-carenza (UIC mediana = 48 µg/L) e la prevalenza di alterazioni morfologiche tiroidee variava dal 6 al 9%.

Nel corso del 2016 è stato possibile effettuare una campagna di screening nelle scuole medie di Termoli, Larino e Ripalimosani, grazie al contributo dei "Rotary Club" delle rispettive aree. Sono stati reclutati 241 bambini residenti a Termoli (n=109), Larino (n=108) e Ripamolisani (n=24). Termoli e Larino sono due città di moderate dimensioni, la prima sul mare e la seconda a 10 km da esso, Ripalimosani può essere considerata periferia di Campobasso, città capoluogo di regione a circa 650 m sul livello del mare dal quale dista circa 80 Km.

La determinazione della ioduria, effettuata in 176 (età 11-13 anni) dei 241 bambini reclutati, ha mostrato un netto miglioramento rispetto al passato, anche se il valore mediano di ioduria risultava ancora indicativo di una lieve iodo-carenza (UIC mediana = 93 µg/L) (Figura 1).

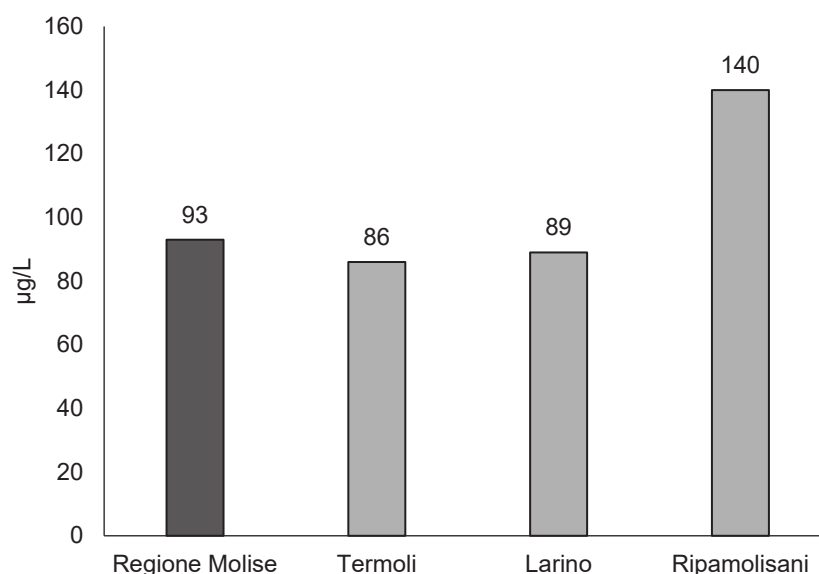


Figura 1. Valori mediani di ioduria nella Regione Molise e nelle tre cittadine partecipanti allo studio

Anche nei ragazzini di queste scuole la prevalenza di alterazioni ecografiche (micro-noduli, cisti, pattern fortemente disomogeneo) è risultata intorno all'8% e apparentemente non correlata al grado di iodo-carenza.

Ai ragazzi era somministrato il solito questionario anamnestico: il consumo regolare di sale iodato era riferito tra il 60 e il 70 %

Da allora, a causa soprattutto della carenza di personale dedicato, non è stato possibile effettuare altre campagne. Sono stati tenuti però incontri informativi e conferenze di sensibilizzazione, soprattutto nei luoghi dove erano stati effettuati gli interventi descritti. Sarebbe oltremodo interessante valutare gli effetti di questi incontri ritornando nelle scuole delle comunità precedentemente indagate.

Le osservazioni, di carattere generale, che possono essere tratte da questa limitata esperienza sono essenzialmente:

- la percentuale di utilizzo del sale iodato da parte della popolazione molisana è risultata in linea con quanto rilevato nelle altre Regioni e sottolinea l'importanza di proseguire nell'opera di sensibilizzazione e informazione sull'utilizzo del sale iodato;
- seppure con un netto miglioramento dei valori di ioduria, almeno fino al 2016 era ancora presente una lieve iodo-carenza nella Regione Molise. È indispensabile quindi, esaminare la situazione attuale, alla luce anche dei recenti risultati ottenuti a livello nazionale (2).

Bibliografia

1. Gasperi M, Auriemma RS, Giannattasio A, Brunese L. 3.8 Osservatorio Regione Molise pp 55-57. *Attività di monitoraggio del programma nazionale per la prevenzione dei disordini da carenza iodica*. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2014. (Rapporti ISTISAN 14/6).
2. The Iodine Global Network. *Global scorecard of iodine nutrition in 2020 in the general population based on school-age children (SAC)*. Ottawa, Canada: IGN; 2020.